

**L'intervista**

# “Per chi ha figli ora la vita è un salasso scuola e sanità, l'autunno sarà duro”

## Lo sfogo di Bonvicini dell'associazione famiglie numerose

**ROSARIO DI RAIMONDO**

«NON chiediamo mica l'iPad o il televisore al plasma di ultima generazione. Semplicemente i consumi dovrebbero essere incentivati anziché proibiti». Pierluigi Bonvicini è il responsabile dell'Associazione famiglie numerose dell'Emilia-Romagna. E lo è a buon ragione, dato che la sua famiglia è composta da ben otto persone: lui, sua moglie e i loro sei figli. Non si stupisce più di tanto riguardo ai dati diffusi da Confcommercio, secondo i quali i consumi in Regione e in tutta Italia stentano a decollare, non tornando ai livelli pre-crisi. «La cosa peggiore è che non ci sono prospettive di miglioramento nemmeno per i prossimi anni. Viviamo in un Paese alla rovescia».

**Alla rovescia cosa significa?**  
«Un Paese che non incentiva

le persone a consumare, che Paese è? Questa manovra, ad esempio, va contro tutte le famiglie, non solo quelle numerose. Invece di incentivare ad acquistare, si tolgono i soldi dalle tasche dei cittadini. Ma questo è un problema che parte da lontano, sia chiaro».

**Per le famiglie numerose come la sua, questa fase è ancora più difficile.**

«I costi da sostenere sono altissimi e da moltiplicare per quattro, per cinque. Il paradosso è che più consumi, più le spese aumentano».

**Più consumi più spendi, è normale...**

«Chiariamoci. E' ovvio che paghiamo tanto quanto consumiamo. Non è normale pagare il triplo o il quadruplo rispetto agli altri. Pensi alla corrente elettrica: se viene superata la soglia mensile dei 1000 Kilowatt, io pago 21

centesimi a Kw rispetto a un singolo che ne paga 12. Ma non perché io sia uno sprecone: siamo in otto, è ovvio che superiamo quel limite. La stessa cosa vale per il gas o per l'acqua».

**I suoi figli vanno a scuola?**

«Sì, tutti e sei. Non immagina il salasso per acquistare i libri. In Francia, dove la media dei bambini è di due a famiglia, ogni singolo ragazzo riceve un sussidio di trecento euro per acquistare i libri di testo. Non solo: per il terzo figlio, lo stato concede un contributo di 750 euro mensili fino al terzo anno di età. Questo è incrementare i consumi».

**E poi c'è il tasto dolente: i ticket sanitari.**

«Guardi, lasciamo stare. Viene sommato sangue a sangue. In Francia il quoziente familiare esiste dal 1946. Si rende conto? Da 65 anni. In Italia si riesce solo a tassare i dipendenti. E poi la-

sciamo che si spendano 10 miliardi di euro all'anno per mantenere 600 mila baby pensionati».

**Insomma, con questa manovra si è persa un'occasione per incentivare i consumi delle famiglie?**

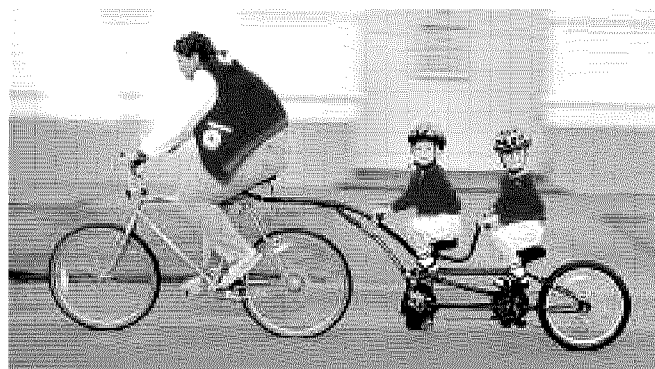
«No. Le occasioni non si perdono più. Semplicemente non ci sono, non si creano. E normale poi che la Banca d'Italia, sulla base di dati macroeconomici, non veda uno spiraglio di crescita fino al 2018».

**Ma siamo il Paese dove la tutela della famiglia è tra i primi posti dell'agenda politica.**

«E' una presa in giro. Con la finanziaria di alcuni anni fa, Rosy Bindi si era battuta per un incentivo a favore delle famiglie con più di quattro figli: 1200 euro a nucleo, un provvedimento da 35 milioni. Cambiò il governo, sparirono i fondi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**“È un Paese che non incentiva a consumare, lo dimostra la manovra”**



Le famiglie numerose protestano

**“Il costo dei libri scolastici è un incubo, in Francia hanno sussidi”**